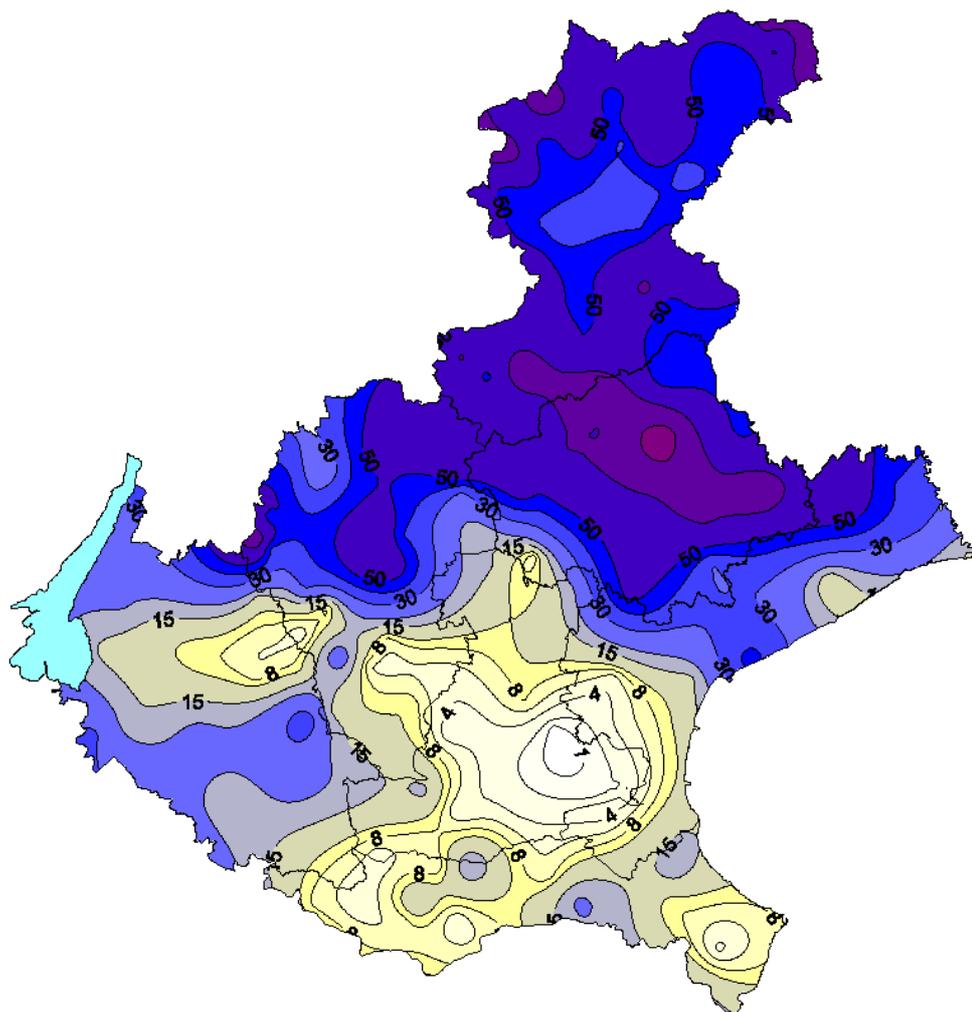


Precipitazioni: Nei primi 15 giorni di giugno sul Veneto sono caduti mediamente **34 mm** di precipitazione, variabili tra i 59 mm medi sul bacino del Piave ed i 14 mm sul Fissero Tartaro Canal Bianco (di poco inferiori ai 17 mm caduti sul Bacino Scolante e sul Po parte veneta). *Si ricorda che gli apporti medi dell'intero mese di giugno sono stimati, sul Veneto, in 100 mm.* Gli apporti più consistenti (50-80 mm) si collocano sul trevigiano, sul bellunese e sulle Prealpi vicentine orientali. Sulla pianura la distribuzione delle precipitazioni è stata disomogenea con apporti particolarmente scarsi sul settore centrale (padovano centro-meridionale) e modesti sul settore meridionale (5-15 mm). I massimi apporti del periodo sono stati misurati dalle stazioni di Conegliano (TV), con 118 mm, e di Oderzo (TV) e Follina (TV) entrambe con 98 mm. Si citano anche i 93 mm di Sappada (BL) ed i 92 mm di Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI). Gli apporti più bassi si sono avuti a Legnaro (PD), con meno di 1 mm, Codevigo (PD) e Teolo (PD) con circa 2 mm.

Nei primi quindici giorni di giugno, si sono verificate precipitazioni significative nei seguenti giorni:

- 1: apporti sul bellunese (1-10 mm che nel settore centro-settentrionale salgono a 10-20 mm) e su parte del trevigiano (10-50 mm, con max. 68 mm a Conegliano TV e 64 mm a Follina TV);
- 2: precipitazioni localizzate e irregolarmente distribuite interessano un'area dall'alto Polesine alle Prealpi vicentine centrali, nonché gran parte del bellunese e delle Prealpi trevigiane, con apporti variabili tra 1-20 mm (max. 31 mm a Feltrè BL);
- 3: precipitazioni localizzate (1-8 mm) sul padovano centrale, parte delle Prealpi centrali ed orientali e su alcune località del bellunese (max. 21 mm a Belluno e 10 mm a Longarone BL);
- 4: ancora piogge irregolarmente distribuite (1-20 mm) sulle Prealpi centrali ed orientali, sul bellunese, trevigiano e veneziano orientale (max. 47 mm a Cornuda TV, 40 mm a Sappada BL e 40 mm a Portogruaro loc. Lison VE);
- 5: apporti di 4-40 mm sulle province di Verona e Vicenza (max. 50 mm a Montecchio Precalcino VI e 35 mm ad Arcole VR), di 1-10 mm sul bellunese, di 1-5 mm sul trevigiano settentrionale e di 1-15 mm sulla pianura orientale tra veneziano e trevigiano;
- 6: apporti generalmente di 5-15 mm sul Veneto centro-settentrionale, trevigiano e veneziano orientale, con massimi di 15-30 mm su alcuni settori del trevigiano e sul portogruarese (max. 47 mm a Conegliano TV e 46 mm a Villorba TV). Precipitazioni scarse (1-2 mm) vengono registrate anche sul veneziano meridionale e sul medio Polesine;



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 giugno 2017 (mm)



-7: apporti di 1-10 mm sul Veneto orientale e sulle Prealpi centro-orientali (max. 24 mm a Fontanelle TV);

-14: precipitazioni irregolarmente distribuite su gran parte del Veneto, con apporti generalmente modesti (1-5 mm) ma localmente più consistenti (10-20 mm) soprattutto sulle Prealpi centrali, sul trevigiano occidentale e sul veneziano centrale (max. 43 mm a Cavallino VE e 37 mm a Rifugio la Guardia Recoaro Terme VI);

-15: apporti di 1-20 mm sul bellunese centrale e settentrionale e di 1-4 mm sul basso Polesine (max. 28 mm ad Arabba - Livinallongo del Col di Lana BL).

La seguente tabella riporta le stime degli apporti in mm caduti nel corso dei primi 15 giorni di giugno 2017 sulla regione e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontate con il valore medio 1994-2016 dell'intero mese di giugno.

Apporti dal 1 al 15 Giugno 2017	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
	Sup. km ² 1452	Sup. km ² 2522	Sup. km ² 4574	Sup. km ² 2596	Sup. km ² 511	Sup. km ² 673	Sup. km ² 452	Sup. km ² 3904	Sup. km ² 872	Sup. km ² 761	Sup. km ² 96	
Apporti in mm	19.8	17.0	28.4	14.1	44.5	73.9	43.5	59.2	17.4	49.8	31.4	33.5
Media intero mese giugno 1994-2016	100.2	81.1	99.9	68.8	84.3	117.2	80.8	138.2	80.1	93.4	89.7	99.5
differenza in mm rispetto a media 1994-2016	-80	-64	-71	-55	-40	-43	-37	-79	-63	-44	-58	-66
differenza % rispetto a media 1994-2016	-80%	-79%	-72%	-80%	-47%	-37%	-46%	-57%	-78%	-47%	-65%	-66%

Riserve nivali La prima metà di giugno è stata mite (+3,0 °C rispetto alla norma): dal 1990 ad oggi solo nel 2003, 1996 e 2015 è stato più caldo. Il giorno più fresco è risultato il 7, il più caldo il 13. Con le precipitazioni del 5-6 giugno la neve è ricomparsa localmente oltre i 2900 - 3000 m (Marmolada). Il manto nevoso è ormai pressoché assente su tutto il territorio montano; in alta quota sono presenti solo relitti di accumuli da vento o di valanghe nei canali con maggior riparo orografico

Lago di Garda Il livello del lago, in deciso caso dall'ultima decade di maggio, è abbondantemente al di sotto di quello medio storico ma ancora superiore a quello degli ultimi anni siccitosi.

Serbatoi Nella prima metà del mese il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è rimasto sostanzialmente stabile. Al 15 giugno gli invasi risultano ancora piuttosto pieni, con un volume complessivo di circa **154 Mm³** (+2.8 Mm³ rispetto alla fine di maggio) corrispondenti al **92% del volume massimo invasabile**, +7% sulla media storica del periodo (pari a +10.4 Mm³), poco sotto il valore massimo storico del 2013 (-5%), in linea col 2015 e 2016 ma un po' più basso del 2012 (-3%), circa il 40% in più rispetto ai valori minimi del 2000 e 2003. Risultano pressoché pieni i serbatoi di Pieve di Cadore e Mis, al 98% del riempimento, mentre Santa Croce è all'86%. Stabile anche il serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà giugno di 36.9 Mm³ (+1.1 Mm³ rispetto alla fine di maggio), pari al **97% del volume invasabile**, nella media storica del periodo (-2%, ossia -0.7 Mm³), in linea con gli ultimi anni, appena sotto il 2012 (-4%) e +20% sui minimi del 2000 e 2003. Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) è tuttora in media sia per i principali serbatoi del Piave (+7%) che per il Corlo (-2%).

Portate Nella prima metà del mese i deflussi nelle sezioni montane a regime idrologico naturale sono stati in calo, specie nell'ultima settimana. Sulle sezioni montane del Piave i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano per il giorno 15 giugno una situazione con portate basse (tra il 5° ed il 25° percentile) e **ben sotto la media storica del periodo**, con scarti di circa: -40% su Boite e Padola, -50% su alto Piave (Ponte della Lasta), -60% su Fiorentina e Cordevole (sia a Saviner che sul bacino alpino di La Vizza; su quest'ultimo bacino la portata risulta inferiore al 5° percentile, essendo stata più bassa solo il 15 giugno 1996 e uguale nel 1993). I contributi unitari al 15 giugno sono compresi tra i 18\19 l/s*km² del Cordevole e alto Piave e i 32\33 l/s*km² del Boite a Podestagno e Cordevole a La Vizza.

Situazione di relativa sofferenza idrica anche per la portata media della prima quindicina di giugno, con valori generalmente tra il 5° ed il 25° percentile (o appena superiori al 25° percentile). La portata media della quindicina risulta ovunque inferiore alla media mensile storica, con scarti di:

-25%\-19% sul bacino del Boite rispettivamente a Cancia e Podestagno-Cortina d'Ampezzo,
-38%\-23% sulle sezioni dell'alto Piave a Ponte della Lasta e del Padola a Santo Stefano di Cadore,
-49%\-42% sul Cordevole a Saviner e a La Vizza-Arabba, -41% sul Fiorentina.

I contributi unitari medi della quindicina sono compresi tra 22\23 l/s*km² (Cordevole e alto Piave) e 41\44 l/s*km² nei bacini più alpini e meno estesi (Boite a Podestagno, Cordevole a La Vizza).

Non sono disponibili dati attendibili sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre in quanto una cospicua proliferazione di vegetazione acquatica (complici le elevate temperature dell'ultimo periodo) influenza pesantemente le condizioni idrodinamiche alla sezione di misura rendendo inutilizzabile la scala delle portate. Da una misura in alveo effettuata l'8 giugno si può ipotizzare una portata di circa il 40-50% inferiore alla media del periodo.

Deflussi in tendenziale calo anche sull'alto Bacchiglione, più marcato sul Posina e meno evidente sull'Astico. I dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano portate al giorno 15 giugno molto basse: **minimo storico** sull'Astico a Pedescala (-20% rispetto al precedente minimo del 1997, -30% sul 2005, un terzo del 2003) e secondo minimo storico per il Posina a Stancari (dopo il 2003), con scarti sulla media storica del periodo di -80% a Pedescala (Astico) e -75% a Stancari (Posina), e contributi unitari rispettivamente di 4.6 e 5.8 l/s*km². Situazione sostanzialmente analoga per la portata media della prima quindicina del mese, con scarti di -75% rispetto alla media mensile storica sull'Astico (nuovo **minimo storico** poco inferiore al precedente del 2005) e -65% sul Posina (comunque sopra al 2003 e paragonabile ad altri anni critici come il 2000, 2005 e 2006). Il contributo unitario medio del periodo è di 6.2-8.5 l/s*km².

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 giugno rappresentano deflussi di durata 140-210 giorni sulle sezioni montane del Piave e 315-300 giorni sull'Astico e Posina. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) risulta inferiore alla norma ovunque (tra il 5° e il 25° percentile), con scarti rispetto al volume storicamente defluito nello stesso periodo di: -18% sul Boite, -31% sull'alto Piave, -39% sul Cordevole, -52% sull'Astico e -60% sul Posina. Sul Fiorentina e Cordevole a La Vizza il volume defluito presenta uno scarto di -46% e -33% rispetto al valore medio storico, collocandosi però sotto il 5° percentile: appena sopra il minimo del 2007 sul Fiorentina e sopra i minimi del 1990 e 1996 a La Vizza.

Alla data del 15 giugno le portate dei maggiori fiumi veneti, in deciso calo negli ultimi giorni, sono tornate **prossime, se non addirittura inferiori, a quelle degli ultimi anni siccitosi** su tutti i principali corsi d'acqua.

Early Warning System La metodologia sviluppata da ARPAV sul bacino montano del Piave per la valutazione delle disponibilità idriche ed il preannuncio di eventuali situazioni di carenza idrica, si basa sull'analisi dei dati di alcune stazioni della rete di monitoraggio maggiormente significative, ed individua un indicatore numerico sintetico definito "WSI - Water Scarcity Index" atto a "quantificare" la criticità della situazione idrica: tanto minore risulta il WSI tanto più forte è lo scostamento dai valori normali e quindi l'anomalia della situazione. L'applicazione sperimentale di tale metodologia al 15 giugno fornisce un quadro leggermente migliorato rispetto alla fine di maggio, con un valore di **WSI** pari a **0.20** (era 0.12 a fine maggio) che si conferma comunque come il **valore peggiore** (insieme al 1996) per il periodo analizzato (1990-91\2015-16, 27 anni), inferiore ad altri anni critici (0.27 nel 2005, 0.28 nel 2012, 0.29 nel 2000 e 2007).